

ECO DI BIELLA

MADE IN BIELLA I dati sul 2021 del Monitor dei Distretti di Intesa Sanpaolo

Export: meccanotessile da boom (+44,4%)

Tessile di Biella in recupero (+17,7%), ma resta un gap del 14,5% sui livelli pre-Covid

E' ancora il comparto tessile-moda a condizionare il pieno raggiungimento dei livelli esportativi pre-Covid dei distretti piemontesi che, nel 2021, hanno visto le proprie vendite all'estero raggiungere gli 11 miliardi di euro (+15,6% su base tendenziale), ma mantenendo ancora un gap del 3,4% (pari a 387 milioni di euro) rispetto al 2019 (8 distretti su 12 sono comunque già oltre i livelli di export 2019). E dire tessile-moda, a livello piemontese, significa dire essenzialmente Biella, territorio che, però, ha conosciuto, nel periodo considerato, il balzo più intenso a livello regionale per quanto riguarda le esportazioni di macchine tessili. A dirlo sono i dati dell'ultima edizione del Monitor dei Distretti della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, curato dall'economista Romina Galleri.

Il distretto tessile di Biella, nel 2021, pur non raggiungendo i livelli di esportazioni pre Covid,

ha comunque incrementato del +17,7% le proprie vendite all'estero rispetto al 2020. A guidare il rimbalzo sono tuttavia state le imprese ubicate in provincia di Vercelli, imprese che, sui mercati esteri, sono cresciute di più rispetto alle biellesi (+29,7% contro il più modesto + 12,3% locale). Tutti i comparti hanno realizzato una crescita sostenuta: maglieria esterna (+33,7%), preparazione e filatura di fibre tessili (+30,9%), altre industrie tessili (+29,2%), abbigliamento (+9,4%) e tessitura (+7,5%). Tra i principali mercati di sbocco, le esportazioni sono aumentate in Cina, Francia, Hong Kong e Stati Uniti. Delle contrazioni sono state, invece, riscontrate in Regno Unito e Svizzera. Il confronto con gli altri distretti tessili italiani, però, restituisce l'immagine di un distretto che, nel 2021 rispetto al 2020, è riuscito a crescere più di tutti, ma nei confronti del 2019 è il più attardato (dopo quello della Seta-tessile di Como). Il comparto rimane an-

cora in affanno, penalizzato dalla pandemia e da una propensione al consumo di beni legati alla socialità che avrà bisogno di tempo per tornare sui livelli pre-Covid. Il gap del tessile di Biella è ancora alto, (14,8%), ma migliore rispetto all'altro distretto piemontese della moda, quello dell'Oreficeria di Valenza, il cui gap è stato del 30,6%. **Macchine tessili.** Ad essere stato protagonista del balzo esportativo più intenso a livello regionale è invece stato il distretto delle Macchine Tessili di Biella che ha portato a casa un +44,4% grazie al contributo positivo di tutti i principali mercati di sbocco. Il principale mercato, la Cina, ha incrementato notevolmente gli acquisti e un contributo positivo è giunto anche da altri importanti mercati come Spagna, Francia, Stati Uniti e Russia, grazie alla ripresa della produzione tessile. Da registrare anche un balzo dell'export verso l'Honduras.

● **Giovanni Orso**